



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

**COMMISSIONE OA**

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC  
commissioneoa@uniupo.it

**Verbale n. 1/2021 della Commissione OA**

La Commissione OA si è riunita lunedì 13 settembre, alle ore 10,00, la riunione si è tenuta in modalità telematica da remoto, secondo quanto previsto dal Regolamento UPO sulle riunioni telematiche degli organi collegiali, tramite l'applicazione Google Meet. I componenti della Commissione hanno ricevuto un link a cui collegarsi per partecipare alla riunione.

Ordine del giorno:

1. elezione del presidente della Commissione
2. definizione di un Regolamento per la Commissione OA UPO
3. OA all'UPO e Policy OA UPO: i caricamenti di full text in IRIS UPO, l'esperienza dell'ultima VQR, possibili azioni da mettere in campo per rendere operativa la policy.
4. International Open Access Week: proposte di attività <http://www.openaccessweek.org>
5. Varie ed eventuali.

Erano presenti tutti i membri della Commissione: prof. Emanuele Albano, prof.ssa Cristina Meini, prof.ssa Nicoletta Filigheddu, prof. Maurizio Lana, prof. Vito Rubino, dott.ssa Cristina Coloccini, sig.ra Silvia Bello.

I collegamenti e il funzionamento dell'audio sono stati verificati come funzionanti da parte di tutti i/le partecipanti.

1. Alle 10.05 il prof. Albano prende la parola, come decano della Commissione e propone di nominare il/la presidente/presidentessa. Il professore propone la nomina della prof.ssa Meini, che accetta.

Non vi sono altre candidature.

Tutti i partecipanti esprimono verbalmente il loro consenso alla nomina della prof.ssa Meini come presidentessa della Commissione.

La prof.ssa Meini è nominata presidentessa della Commissione OA.

La presidentessa chiede chi sia disponibile al ruolo di segretario verbalizzante e nomina Silvia Bello, dopo dichiarata disponibilità della stessa.

2. La presidentessa condivide il file con una bozza di regolamento della Commissione. Il testo del regolamento con le modifiche effettuate (allegato 1), sarà inviato da Silvia Bello via email, ai componenti della Commissione per ulteriori annotazioni ed, eventualmente, approvazione.



3. La presidentessa dà la parola a Silvia Bello: sebbene in IRIS UPO vi siano dei full text caricati ad accesso aperto, le percentuali rimangono ancora molto basse rispetto al totale. L'esperienza dell'ultima tornata VQR ha dato una spinta alla conoscenza e all'uso del green open access, lasciando anche il tempo (fino a giugno 2022) di caricare ad accesso aperto una versione del lavoro sottoposto alla VQR. Questo potrebbe essere uno stimolo in più, oltre all'applicazione della Policy OA, per promuovere la pratica del green open access presso gli autori/le autrici dell'UPO.

Maurizio Lana e Cristina Meini sottolineano che dietro alla reticenza a praticare il green open access vi è il timore di perdere il controllo del proprio lavoro e/o di incorrere in sanzioni per la violazione del copyright.

Maurizio Lana propone, prima di partire con le attività di promozione del green open access, di somministrare un questionario per verificare lo stato dell'apprezzamento e delle paure rispetto all'open access all'UPO.

Cristina Coloccini ricorda che i fondi pubblici che finanziano la Ricerca prevedono l'obbligo di pubblicare ad accesso aperto, come ad esempio il PRIN e Horizon Europe. Il MUR, anche se non applica un controllo dettagliato, pubblica le statistiche con i dati sull'OA, mentre la Commissione Europea risulta essere più severa nei controlli, fino a mettere in discussione la concessione dei fondi se si disattende all'obbligo di pubblicare OA.

Nicoletta Filigheddu rileva che per l'area delle scienze farmaceutiche/mediche l'open access gold sia una pratica molto ricercata alla quale si frappone il problema dei costi di pubblicazione, risolto, almeno in parte, presso il suo dipartimento con la creazione di un fondo ad hoc. Il green open access rimane iniziativa del singolo.

La docente introduce poi il tema delle tesi di dottorato in IRIS UPO, facendo notare che l'embargo massimo previsto attualmente (12 mesi), secondo il Regolamento di dottorato, non è sufficiente, in alcuni casi. Propone inoltre che anche il/la tutor di tesi possa richiedere l'embargo e non solo lo/la studente/studentessa e, se necessario, rivedere anche il Regolamento di Dottorato.

Silvia Bello osserva che è lo/la studente/studentessa autore/autrice della tesi di dottorato e come tale sottoscrive la liberatoria, che precede la pubblicazione della tesi in IRIS da parte del Gruppo OA, e richiede l'embargo. Nei casi in cui l'autore/l'autrice avesse richiesto, motivando, un embargo superiore, questo è stato sempre concesso.

Vito Rubino sostiene che anche il/la tutor possa considerarsi coautore/coautrice di tesi e quindi possa richiedere l'applicazione dell'embargo.

Silvia Bello ricorda che il Gruppo OA organizza ogni anno più incontri con i dottorandi per informarli sui temi dell'open access, del diritto d'autore e sul caricamento delle tesi di dottorato in IRIS. Vengono anche inviate brochure informative a tutti i dottorandi, sulle stesse tematiche. Silvia Bello ne invierà una copia alla Commissione (allegato 2). Un avviso mail arriva anche al/alla tutor, nel momento in cui la tesi viene caricata. Nicoletta Filigheddu nota di non aver mai ricevuto tali avvisi mail. Silvia Bello verificherà con Cineca il funzionamento dell'invio degli avvisi.

Maurizio Lana ricorda che, a norma di legge, è lo studente/la studentessa autore/autrice della tesi di dottorato ed è sempre difficile stabilire quanto e quale sia l'apporto del/della tutor al lavoro finale.

La presidentessa propone di verificare quale sia la prassi anche presso altri atenei e di riprendere la discussione successivamente.



4. La presidentessa dà la parola a Silvia Bello: l'International OA Week si terrà dal 25 al 31 ottobre ed il Gruppo OA negli ultimi anni aveva già realizzato diverse attività, dall'informazione sull'OA agli studenti dei primi anni, alla visione di un film sul tema, ai seminari con diversi ospiti. I membri della Commissione avanzano più proposte, che si focalizzano sui seguenti punti:

- realizzare del materiale di facile visione/utilizzo sia per i/le docenti che per gli/le studenti/studentesse, sulla pratica del green open access e sui concetti generali dell'open access.
- coinvolgere l'Ufficio Comunicazione e Radio 6023 per la promozione delle attività.
- approfondire il tema della sostenibilità, in virtù dell'inaugurazione del nuovo corso di laurea e dei temi legati all'utilizzo FAIR dei dati, ipotizzando di legare l'attività alla Terza missione.

Il Gruppo OA si occuperà della realizzazione delle attività.

5.1 Silvia Bello riassume la situazione dei contratti trasformativi sottoscritti da UPO tramite CARE CRUI: 30 token Springer utilizzati, 9 Wiley, 12 ACS. I contratti trasformativi prevedono, oltre al tradizionale accesso a pagamento per i contenuti chiusi, il servizio di pubblicazione OA. La quota per pubblicare OA viene quindi assolta dall'ateneo e l'autore/l'autrice non deve aggiungere altro denaro. Gli editori pongono un tetto di pubblicazioni OA, valido per tutte le università che aderiscono al contratto CARE CRUI, in questo modo risultano agevolati gli autori/le autrici (e i rispettivi atenei) che pubblicano prima del raggiungimento della quota massima annuale. Springer ha comunicato che i token disponibili per l'Italia si esauriranno entro settembre. L'unico editore che non ha messo un tetto per le pubblicazioni OA è Cambridge University Press.

Silvia Bello ricorda la nota che il Gruppo OA inviò il 10/12/20 alla CAB ([https://sba.uniupo.it/sites/default/files/cab\\_verbale\\_dicembre15\\_2020.pdf](https://sba.uniupo.it/sites/default/files/cab_verbale_dicembre15_2020.pdf) p.4), esprimendo una posizione critica sui contratti trasformativi: pur rilevando che si tratta di un momento di passaggio e che molti punti devono essere meglio definiti, questo tipo di contatto agevola i grandi monopolisti dell'editoria scientifica e non assolve a una delle esigenze principali dell'open access, contenere gli aumenti dei prezzi che le biblioteche e gli atenei pagano per le risorse elettroniche. Altri atenei hanno adottato la stessa soluzione che Nicoletta Filigheddu aveva esposto precedentemente: dedicare un fondo a cui gli autori/le autrici dell'istituzione possano attingere per pubblicare gold OA. In questo modo ogni autore/autrice o gruppo di ricerca può scegliere liberamente dove pubblicare.

La commissione ritiene necessario avere una idea più chiara sui costi attualmente sostenuti dall'ateneo per le risorse elettroniche.

La presidentessa propone la creazione di un tavolo di lavoro per analizzare le spese e le possibilità della creazione di un fondo dedicato alle pubblicazioni open access. Al tavolo accettano di partecipare la presidentessa, Cristina Coloccini, Silvia Bello.

Alle 10.30 Emanuele Albano e Vito Rubino lasciano la riunione.

5.2 Silvia Bello espone brevemente l'esperienza della prof.ssa Silvia Fazzo, del prof. Lomartire e del prof. Rubino nella pubblicazione di riviste ad accesso aperto. Silvia Fazzo aveva contattato, ad aprile di quest'anno, il gruppo oa, in merito al suo progetto di fondare una rivista e di volerla pubblicare ad accesso aperto. Negli incontri con la docente, si era approfondita anche la possibilità di realizzare una piattaforma di ateneo (sul modello di una university press), coinvolgendo anche il



prof. Rubino e il prof. Lomartire. Il prof. Rubino, nell'ambito del progetto CeDiSa, intende pubblicare ad accesso aperto (tramite Zenodo) l'archivio della rivista Alimenta. Il prof. Lomartire è tra gli editor di Medioevo Europeo, rivista open access pubblicata presso l'Università di Firenze. Silvia Bello rileva quindi l'interesse di diversi docenti UPO per la realizzazione e la pubblicazione di riviste open access, anche su piattaforma di ateneo, qualora esistesse. Nel periodo di affiancamento alla prof.ssa Fazzo, nell'ipotesi di creare tale piattaforma, è emerso il problema del personale da dedicarvi (almeno due persone).

La commissione sottolinea anche la necessità di far rientrare poi le riviste nel regime di ANVUR. La presidentessa raccoglie lo stimolo, anche sulle esperienze già realizzate, ma pone questo tema in coda agli altri già affrontati, da approfondire in futuro.

La riunione si chiude alle 11.00

